

dine di sigilar li capitoli, et zonto il suo messo, che poco dovia dimorar a zonzer, expediria l'orator suo. *Item*, è venuto a la corte frate Antonio Corvato, stato 4 mexi fuori, col qual hanno sottrato, esser stato, per il re, a Ragusi a saper la verità di fuste prese, et di quello à fato il zeneral. *Item*, a di primo, zonze li do oratori dil ducha Stefano, valacho, venuti per adatar certe deferentie à col re di Polana. *Item*, è morto da febre el dispoti di Rascia senza heriedi; el re à mandato a tuor il dominio di quel stado; et la serenissima raina è ingrosata, e con soa maestà si hanno ralegrato. *Item*, dil sizilar di capitoli, li hanno ditto bisogna ritorni il cardinal ystrigoniense, qual fo primo a farli; et lui, sier Sabastian Zustignan, ringratia di la licentia auta, e sier Zuan Badoer prega si fazi il successor. Ditte letere non era in zifra.

Da Brandizo, di sier Antonio da Canal, governador, drizata a li capi di X, et posta poi in colegio, data a di 26 de zembrio. Avisa la dispensation di le page a quelli provisionati, e aver notificà a li casteli, il conseio di X averli tolto in protectione; et sen alegrono assai. *Item*, a di 28 novembro gionse li in porto 4 galie francese, capetanio fra' Prejan, el qual ha do brigantini e li manda fuori, adeo niun navilio ivi poi venir, per dubito. Li mandò a dir, per il suo vicario, non volesse far questo, che niuna vituaria veniva. Et, venendo dentro uno schierazo di Brandizo, mandò fuori quelli brigantini a veder de chi era. Or li rispose, havia in commission dil re star li in porto e dannizar navilij di spagnoli, si armati come disarmati; et lui governador li mandò a dir venisse nel porto di le Cadene. Or esso capetanio ussi, poi è ritornato, e intrò nel porto di le Cadene, dove è; perhò esso provedador scrive, acciò si provedi, perchè, stando li queste galie, non vegnirà alcun navilio li con vituarie. Et za ditte galie, per il suo star a Monopoli, quasi asediò la terra.

282. A di 19 zener. In colegio. Vene Sonzim Benzon, ductor nostro, stato sin hora, con la compagnia, sul Polesene di Ruigo; dimandò alcune cosse. Fo rimesso a li savij.

Vene l'orator di Franza, al qual foli dito di di danni fati per francesi a Molla; e che Leze dovesse ben convicinar con Otranto; et ditoli di le galie è a Brandizo. Esso orator disse scriveria; et che, zonte fusse le letere de li dil re, o faria.

Da Milan, dil secretario, di 14. Come il gran maistro e quelli signori aspetano dil re letere zercha Sinigaia, e missier Zuan Giacomo à cargato molto

il ducha Valentino, e credeno il re ne farà provisione, si Roam non impedisse. *Item*, el baly dil Degiun li ha dito, fin 8 zorni, a Lucera si farà una dieta, per sguizari, per risponder al re zercha Belinzona; e che uno canton è col re, ma Urania, ch'è quello che tien Belinzona, li è contra. *Item*, manda alcuni nomi de' rebelli, che stà ne le nostre terre, li ha dato quelli signori.

Di Capo d'Istria, di sier Piero Marcello, provedador, di 14. Come à 'uto uno aviso di la conclusion di la dieta fata in Lubiana, *videlicet* che quelli dil paese è stà proposto, che ogniun, ha de intrada ducati 100, sia obligà tenir uno homo d'arme, et questo per mexi tre, et stando più stagi a spexe dil re, et li rurali di ogni 20 homeni d'arme uno; e à messo taia al so paese ducati 100 milia; et quelli di Lubiana in zoso, per la taxa, pagano ducati 36 milia, con questo *tamen*, chi si tien agrevà, si apresenti a la corte; et cussi quelli voleno andar a dolersi a la corte.

In questa matina, in quarantia criminal, sier Antonio Trun, olim avogador, expedi sier Andrea Zustignan, fo conte a Liesna, qual fo intromesso za anni....., per molte poltronie fate de li. Or dito avogador lo menoe per darli poca pena, e lui li rispose; ma, leto alcune letere proprie, posto, per la parte, di procieder, fo: 7 non sincere, 12 di no, 20 de sì; et fu preso poi, che 'l sia bandito per anni X, di ogni officio e beneficio da mar; et pagli li ducati 60, tolse per la vesta *etc.*; et restituir quanto dirà esso avogador, et cussi fo expedito.

Da poi disnar fo pregadi, et volendossi balotar uno credito, dato, per li tre savij, a li patroni di Barbaria, capetanio sier Bernardo Zigogna, per danni *etc.*, sier Marco Bollani contradix; et volendo sier Gasparo Malipiero, è di tre savij, risponder, fo rimessa a uno altro conseio.

El serenissimo principe fè la relation dil frate Galasso di San Francesco, venuto per nome di Bajoni e Pandolpho Petruzi, a dimandar el signor Bortolo d'Alviano; et leto la letera di l'Alviano.

Fu posto per li savij l'horo, che li sia fato risposta sapientissima, e ben ditata per Gasparo, *videlicet* averlo veduto volentieri, e nui amar quelli signori; et che l'unirsi insieme è buono, e, vedendo questo, forse tal, che tase, si moverà, perchè il tempo è quello conza il tutto, et altre parole di tal tenor. Et sier Zorzi Emo andò in renga, dicendo questa non è la via, ma si fazi provision, a Rayena si mandi il signor Bortolo d'Alviano, come voleva mandar sier Antonio Trun; et disse che quelli di pregadi erano *proprie* rogadi a dir il ben dil stado. Et li rispose